

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 24 Aprile

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 23 aprile contiene:

1. R. Decreto 30 marzo, con cui è abrogato l'art. 11 delle norme per il servizio telegrafico interno annesse al R. Decreto 6 dicembre 1868, n. 4755.
2. R. Decreto 16 aprile, con cui i senatori Devincenzi e Della Verdura e i deputati Bucchia e Manzella sono nominati membri della Commissione istituita per formulare un programma completo delle ferrovie italiane.
3. Disposizioni nel personale dell'esercito.
4. La concessione della medaglia d'argento al valor di marina a Cogliolo Salvatore per aver salvato un individuo caduto in mare.

## SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri si continuò la discussione generale sul progetto di legge per le guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e per le relazioni dello Stato colla Chiesa, e l'intera seduta fu occupata dai discorsi del Ministro degli Esteri e del senatore Vigliani: il primo particolarmente sulla necessità delle guarentigie al Sommo Pontefice e sul carattere internazionale del progetto; e l'altro sullo scopo e sul concetto della legge, spiegandone le singole disposizioni, con riserva di presentare alcuni emendamenti alla seconda parte del progetto che tratta della libertà della Chiesa.

## Notizie Italiane

Leggiamo nel *Fanfulla*:

In occasione della partenza del segretario della legazione svedese, signor Aminoff, traslocato a Copenaghen, il Re, sulla proposta del ministro degli affari esteri lo ha nominato commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

— Questa mattina il generale Richter, addetto militare alla legazione di Russia (presso la nostra Corte è partito per Pietroburgo. Egli cessa dal suo ufficio diplomatico-militare, e passa al comando di una divisione dell'esercito stanziata a Simferopoli in Crimea. Il generale Richter ha molta simpatia verso il nostro esercito ed il nostro paese, e lascia fra noi numerosi amici.

— La *Nazione* scrive:

Il marchese e la marchesa di Lorne visitarono ieri sabato il quartiere della Mattonaia, i viali, le Gallerie dei Pitti e degli Uffizi e il magazzino di porcellane del marchese Ginori.

Crediamo che la figlia della regina d'Inghilterra partirà da Firenze col suo sposo mercoledì mattina.

Nella sera decorsa gli illustri viaggiatori prendevano parte ad un pranzo dato in loro onore da Sir Augusto Paget.

— L'onore di rappresentare la musica italiana alla grande Esposizione internazionale di Londra, la cui apertura avrà luogo il primo maggio prossimo, è stato direttamente conferito dalla reale Com-

missione dirigente l'Esposizione stessa al chiarissimo maestro cav. Ciro Pinsuti di Sinalunga nella provincia di Siena.

Il pezzo di musica, che il signor Pinsuti è chiamato a comporre, consiste in un inno corale sopra parole inglesi, il quale verrà eseguito da 1200 voci senza accompagnamento. E poichè sarà questo l'Inno di inaugurazione col quale verrà aperta la esposizione stessa, è lecito supporre come il primato dell'Italia sopra le altre nazioni nell'arte della musica siasi voluto con tal fatto riconoscere, dando così al maestro italiano l'incarico di rappresentare non solo il paese proprio, ma in certo modo l'arte musicale medesima in questa solenne circostanza.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* annunzia che stamane la corvetta austriaca *Helgoland* ha tirato 17 colpi di cannone — uno ogni minuto, come il regolamento prescrive — per il servizio funebre in onore dell'ammiraglio Tegethoff. La fregata italiana *Castelfidardo* si è associata al lutto, tirando altri diciassette colpi, uno ogni minuto come si fa per un servizio funebre. E allora gli austriaci ne hanno tirati altri diciassette, per ringraziare la marina italiana della sua cortesia.

— Stamane alle undici, nella sala dei giurati all'Esposizione, il Ministro Castagnola diede una colazione ai componenti la Camera di commercio.

— Da una lettera da Atene 15 aprile all'*Osservatore Triestino*, togliamo i seguenti ragguagli intorno alla morte e ai funerali del conte della Minerva.

Le feste pasquali furono contristate alquanto dalla morte dell'ambasciatore d'Italia, conte della Minerva, seguita la notte del sabato santo. Egli soccombette nell'ancor fresca età di 55 anni. Lunedì ebbero luogo i suoi funerali. Per decreto Reale furono resi al defunto gli onori dovuti ad un ministro greco. Dalla mattina del lunedì fino all'ora dei funerali veniva sparato ogni ora un colpo di cannone. Alle 2 si radunarono nella casa mortuaria il Corpo diplomatico, i ministri, le autorità civili e militari, il metropolita e presidente del Sinodo greco e molti altri invitati. Nella chiesa cattolica di San Dionigio fu cantato il *requiem* in presenza delle LL. MM. Dalla chiesa il cadavere fu condotto all'ospedale militare per esser quivi imbalsamato e trasportato in Italia.

« Il defunto conte della Minerva, scrive uno dei nostri accreditati giornali, inviato d'Italia presso la Corte ellenica dal 1865, era stimato ed amato da tutte le classi della nostra popolazione. Buono di cuore, gentile di maniera, egli amava la Grecia ed i greci o seppe ognora mantener relazioni amichevoli e sincere col nostro Governo. L'anno scorso, trovatosi per l'affare di Maratona in una posizione abbastanza difficile, si comportò in guisa da contentare il proprio Governo e di non far male alla Grecia. La sua corrispondenza diplomatica dimostra tutta la sua sincerità. Alle sue relazioni si deve la condotta non ostile dell'Italia in quella circostanza luttuosa. Mentre in Inghilterra si sviluppò una vera rabbia contro la povera Grecia, che infine non era colpevole, l'Italia, tranquilla e senza irritarsi, non chiese altro che la severa punizione dei colpevoli. L'Italia, non inve-

contro la Grecia, nè l'insultò; l'Italia, Potenza anch'essa grande di rispetto alla piccola e debole Grecia, non volle mostrarle tutto il peso della sua forza, nè chiese dalla Grecia indennizzi contrari al diritto delle genti. E questa condotta mite dell'Italia deve per la massima parte alle rare virtù del defunto inviato conte della Minerva. Il popolo greco, popolo buono e riconoscente, sparse sincere lacrime per la prematura morte del rappresentante del Re d'Italia.

— Scrivono dalla Spezia in data del 21 al *Fanfulla*:

La pirocorvetta *Guiscardo* giunta è poco fra noi di ritorno da Tolone, sta in tutta fretta rifornendosi di viveri e munizioni diverse, dovendo, a quanto si assicura, ripartire per una nuova missione in Francia.

Le notizie che tanto da Tolone, quanto da Marsiglia pervengono al Comando in capo della marina, sono concordi nel descrivere le condizioni del mezzogiorno della Francia, tuttochè apparentemente quiete, in tale stato da dover suscitare giuste apprensioni al Governo di Versailles, ed imporre al nostro l'obbligo di vegliare attentamente sulla sorte, che in quei paesi va preparandosi ai numerosissimi nostri connazionali colà domiciliati.

Tolone, Marsiglia o tutte le altre città, che racchiudono nel loro seno gran numero di operai impiegati nei vasti cantieri ed arsenali governativi, hanno da superare una crisi che, se non sarà violenta, come quelle passate, non mancherà di essere molto seria.

Il Governo di Versailles, stretto dalle necessità finanziarie, ha deciso di ridurre quanto più possa i lavori negli arsenali e nei cantieri di Marsiglia, Tolone e delle città finitime: gran numero di operai vennero già congedati, e tra poco un maggior numero dovrà essere ancora congedato.

Numerosissimi essendo gli operai italiani, che erano impiegati nei lavori degli arsenali marittimi francesi, tutta questa gente verrà da un giorno all'altro a trovarsi sprovvista di lavoro, e quindi priva di mezzi di sussistenza.

Si è per provvedere alla sorte di questi nostri connazionali, facilitarne il ritorno in patria, procurare in somma che da un giorno all'altro non si trovino abbandonati a sè stessi, senza mezzi, che il Governo avrebbe determinato di spedire nuovamente in Francia la pirocorvetta *Guiscardo* la quale dovrà, unitamente al *Principe Umberto* già di stazione in Tolone, cooperare colle nostre autorità consolari a rendere meno gravosa la triste condizione di que' nostri connazionali.

## Notizie Estere

L'*Opinione* scrive:

Le notizie da Versailles confermano i fatti d'armi de' due giorni precedenti, in cui gli insorti furono battuti, con perdite notevoli da entrambe le parti. Il governo di Versailles non ha però ancora presa alcuna risoluzione rispetto all'attacco di Parigi, attendendo siano organizzate le forze che stanno apparecchiando; la speranza che la Comune si sciogliesse per l'assottigliarsi de' battaglioni della guardia nazio-

nale è ormai perduta, essendo essa deliberata alla più vigorosa resistenza.

— Leggiamo nel *Temps*, in data del 17:

La pioggia, che da tre giorni e due notti stempera i terreni, impedisce le manovre e ritarda le operazioni militari. Ciò spiega la intermittenza del fuoco delle batterie di Versailles e della Comune, ed il riposo accordato ai combattenti nel pomeriggio d'ieri domenica, e nella mattina di oggi lunedì.

Oggi alle 2 il cannoneggiamento si è udito di nuovo. Le granate e le scatole a mitraglia del Monte Valeriano e delle batterie poste un po' al di là degli avamposti versagliesi, da Courbevoie fino ad Asnières, cadono sulle Ternes. Il bombardamento delle Ternes ha per iscopo di operare una diversione e di allontanare dalla Grande Jatte le guardie nazionali.

Assicurarsi infatti che oggi alle 4 spirò il termine accordato ai soldati che si trovano ancora in quest'isola per la piazza. Le guardie nazionali sono stabilite sulla riva dell'isola, ed hanno con loro mitragliatrici e cannoni.

Nulla di nuovo ad Auteuil e a Passy; si segnala soltanto la caduta di una granata sul viadotto di Auteuil e l'ingrandimento dei lavori di fortificazione della Muette. Si fortifica pure la gran barricata dell'Arco di Trionfo, e si ripara la porta Maillot.

Alle 3 il bombardamento delle Ternes continua.

— Il *Temps* del giorno successivo (18) narra che a Neuilly continuò lunedì il combattimento per le vie. Martedì i Versagliesi si ritirarono sulla destra. Dalla parte del Point du Jour, di Billancourt e dei forti del Sud il combattimento durò tutta la notte dal 17 al 18. Da Neuilly le ambulanze riportarono molti feriti ed alcuni morti.

Lo stesso giornale racconta che i federati, il giorno 17, essendosi imprudentemente avanzati sopra Asnières, una batteria di mitragliatrici fu smascherata e le guardie nazionali dovettero con grandi perdite battere in ritirata. Nella notte e nella mattina del 18 le operazioni continuarono; Asnières fu occupata dai Versagliesi, che s'impadronirono dopo un vivissimo combattimento anche del Castello di Bégon.

— Il *Sidèle* scrive in data del 18:

Questa notte, grazie ad un rinforzo di quattro battaglioni, i federati rioccuparono alcune posizioni dalla parte di Asnières. La barricata situata di fronte all'isola della Grande-Jatte è restata in potere dei versagliesi che vi stabiliscono una batteria sotto al castello di Neuilly.

Il ponte di battelli, rotto ieri prima che fosse passato i federati, non fu ristabilito.

A Neuilly tutta la giornata, le mitragliatrici si sono fatte udire. Il combattimento continua senza interruzione dalle due parti del grande viale. Per evitare le palle che passano sopra i bastioni, i curiosi si tengono alla cantonata delle vie presso all'avenue detto Ternes e la porta Bineau.

Noi ci portiamo sino alla rotonda dell'Etoile, dove scoppiano sempre granate ed anche scatole a mitraglia. Gli spettatori persistono a tenersi sotto la volta e dietro ai pilastri.

Alcuni operai trasportano su barocchi pietre per la costruzione d'una barricata, di cui si sono già incominciati i lavori al posto che occupava quella costruita durante l'investimento.

I danni cagionati dall'artiglieria sono considerevoli. In via di Presburgo, avenue du Roi de Rome, avenue Joséphine, infino in quel bel quartiere un gran numero di case sono colpite dalle granate.

La batteria del Trocadero non tira più sul Monte-Valeriano. I pezzi vi sono ancora, ma gli artiglieri non vi sono più.

Quanto alla sponda sinistra, nulla di nuovo. Il forte di Isey, il ridotto ed il bastione di Grenelle, tirano di tempo in tempo sulle posizioni versagliesi che non rispondono.

La fucilata si è nuovamente impegnata questa mattina al di là di Asnières e sulla strada di Colombes.

I federati avevano staccato alcune pattuglie sulla sponda sinistra, per riconoscere la posizione dei versagliesi da ogni parte della via. Le truppe versagliesi occupavano già le case di campagna sparse sulla strada, e dirigevano un fuoco molto vivo sulle

guardie nazionali; queste si sono ripiegate sulla sponda destra passando pel ponte ferroviario od in quello dei battelli.

Queste piccole scaramucce, che costarono ai federati una dozzina di uomini circa, si sono prolungati sino verso mezzogiorno. A cominciare da questo momento, regnò da quella parte una calma quasi completa.

Quest'oggi, diciassettesimo giorno di questa interminabile battaglia, il rumore dell'artiglieria e della fucilata sono più formidabili che mai. Tuttavia si finisce per abitarvisi. Nei quartieri esposti ai proiettili, le vetture vanno e vengono, ed i commercianti, dopo aver preso la precauzione di chiudere le botteghe, restano sui loro usci semichiusi, pronti a rientrare appena fischia una granata.

Il quartier delle Ternes è sempre il più esposto al fuoco, perciò è il teatro di innumerevoli accidenti. Questa mattina alle quattro, una granata penetra nel piano superiore d'una casa della rotonda di Wagram, arriva in una sala da pranzo vicina alla stanza dove dormono i proprietari, esplose e li coprì di scheggie, ma senza ferire nessuno.

Al n. 11 della via Bayen, una bomba perfora un muro, penetra in una stanza nella quale una donna dava da mangiare ai suoi due figli, fa esplosione, uccide la povera madre e ferisce i due bambini. Un istante dopo, un uomo che accompagnava una vettura da sgomberi, ebbe le due gambe fracassate da un proiettile.

Mentre ciò accade all'ovest di Parigi, al centro si continuano i lavori di fortificazione. Intorno all'Hotel-de-ville sempre grande sfoggio di mortai, di mitragliatrici e di cannoni; vediamo figurare là tutti i vari sistemi difensivi inventati durante l'assedio.

La piazza Vendôme è fortificata in modo anche più terribile; i dintorni ne sono difesi da forti barricate bastionate e largamente munite di artiglieria. Davanti alla piazza presso la via St. Honoré, si costruisce una nuova batteria che sbarrà la via Castiglione e prenderà di fianco il passaggio della via di Rivoli.

Lavori analoghi sono intrapresi a Passy, nel quartiere dell'Etoile, delle Ternes, nei dintorni della piazza della Concordia, presso al ministero della giustizia.

— Leggesi nello stesso giornale:

Sabato scorso una minuta perquisizione fu fatta agli Invalidi allo scopo di scoprire il reliquiario di Napoleone, che si compone, come si sa, d'una corona, di una spada e di un cappello.

Tutte le ricerche furono vane. Il reliquiario era stato posto in luogo sicuro al momento dell'investimento di Parigi da parte dei prussiani.

Le guardie nazionali perquisirono quindi le cantine, nella speranza di trovarvi delle armi, ma non iscopersero che cartucce.

Prima d'andarsene, essi pretesero dal governatore, gen. Martimprey; una dichiarazione scritta che il palazzo degli Invalidi non celava armi.

— Il *Cri du peuple* pubblica la lettera seguente scritta, dice esso, in pieno combattimento: Neuilly, 16 aprile.

Da questa mattina sono col 192° agli avamposti di Neuilly. È un entusiasmo superbo; si direbbe i volontari del 92; i nostri uomini hanno lasciato Parigi, coi vestiti laceri, quasi scalzi.

Sono fiero di essere comandante d'un simile battaglione.

Devo confessare però che alcune guardie sconsigliando tutti i loro doveri, hanno rifiutato di dividere i nostri pericoli. Alla loro testa si trova un miserabile, certo Maître, capitano della 2.ª compagnia, che farò citare in Corte marziale.

Ma coloro che mi hanno seguito sono pronti a tutti i sacrifici, malgrado le crudeli prove che hanno spezzato oggidì i cuori.

Noi abbiamo perduto la guardia Sémillion, della 6.ª, ucciso da una palla nella bocca.

Due altre guardie furono ferite, i cittadini Fuornaye e Regnaud, caduti coraggiosamente. Accanto a queste sciagure inevitabili in ogni battaglia, voglio segnalare la condotta eroica del capitano Falque, della 3.ª compagnia, che ha avuto un fucile rotto nelle mani.

Tutto va bene qui ed i versagliesi saranno ben presto scacciati da tutte le loro posizioni.

Enrico Varlet, comand. del 192°.

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio particolare:

Rouen 22. — Il *Nouveliste de Rouen*, organo del Ministero di Versailles, scrive che il Governo ha pronto e disponibile il mezzo miliardo di franchi da pagare alla Prussia; ma il ministro delle finanze non si dispone ancora ad eseguire il pagamento, perchè i Prussiani, anche malgrado l'indennità, vogliono occupare due forti della riva destra, a cagione degli avvenimenti di Parigi.

Persone giunte il 21 da Parigi confessano che l'anarchia vi regna completa.

— La *Newe freie Presse* reca il seguente telegramma:

Parigi 18, mattina. — Il combattimento dato ieri ad Asnières terminò colla completa disfatta degli insorti. Essi ebbero 100 morti ed un numero ancor maggiore di feriti. I mercati sono chiusi.

Una parte dell'armata di Ducrot si unì a quella di Mac-Mahon al suo quartier generale di Fontenay-aux-Roses. Si crede imminente un movimento contro Parigi nella direzione di Vitry e Charenton. Le truppe tedesche occuparono oggi Bobigny e il canale dell'Ourcq.

— Dalla *Gazzetta d'Augusta* togliamo i seguenti dispacci:

Parigi 19. — Per tutt'oggi continuò il fuoco dei cannoni e dei fucili tanto alla porta Maillot, che a Puteaux, Asnières e Levallois. Fra Asnières e Courbevoie gli insorti hanno fatto uso di vagoni corazzati. Dombrowski ha rinforzati tutti i punti di Neuilly che erano minacciati, e diede ordine a tutti i comandanti di tenersi sulla difensiva. Sui boulevard la Saussaye e Argenson sono state erette delle batterie destinate a colpire il castello di Neuilly da una parte, e dall'altra di rispondere alle batterie di Versailles che sono nel viale. In tutte le strade e viali rivolti verso il sud e l'ovest furono innalzate delle barricate.

Il *Reveil* smentisce che le truppe di Versailles sieno padrone del ponte di Asnières, poichè i federati sono sempre sulle barricate che difendono la testa del ponte. Tutti attendono un imminente attacco. Nei forti regna grande attività per riparare ai guasti ed aumentare i mezzi di difesa.

Parigi 19. — Okolowitz ha preso il comando supremo a Asnières in vece del colonnello Dombrowski, fratello del generale. Okolowitz annunzia: La giornata di ieri fu soddisfacente. I federati hanno conservato la testa del ponte, e non è vero che il ponte di barche sia rovinato.

— Dalla *Gironde* del 19 togliamo i seguenti ragguagli relativi ai moti rivoluzionari scoppiati nella sera del 18, a Bordeaux, annunziati dal telegrafo:

Un gruppo di uomini aveva passato tutta la giornata di domenica, sino a mezzanotte, a custodire l'avviso della Comune, affisso alle Fossés; a quell'ora separaronsi, dandosi il *rendez-vous* pel giorno dopo. Ritornati al loro posto d'osservazione, quelle sentinelle constatarono che l'avviso era stato strappato; il gruppo non abbandonò per questo il luogo, e per tutta la giornata formaronsi degli assembramenti, in cui la Comune era appassionatamente sostenuta.

Alle sei della sera un uomo mischiossi in quei gruppi, e, nel discutere, palesò un sentimento sfavorevole ai Parigini, cosa che attirò le ire de' suoi interlocutori. La discussione degenerò tosto in una lotta disuguale; calci e pugni che partivano da parecchi forsennati piovettero sulle spalle del povero diavolo, il quale, non trovando altro scampo, corse a ripararsi in una vicina caserma di cavalleria.

La folla, a grandi grida, chiedeva il versagliese e temendo che i soldati non tentassero salvarlo col farlo passare nel quartiere dell'infanteria, invasero le due porte, occupandone le uscite, sempre minacciando.

La sentinella intima alla folla di disperdersi: questa tiene duro, e la sentinella è obbligata a chiamare il posto. Gli uomini inorosciano la balonetta e ne segue un indescrivibile tumulto; odonsi grida,

insulti, provocazioni dalla moltitudine esasperata; i soldati tengono a distanza i primi ranghi dei perturbatori.

In questo mentre giunge un aiutante, che, tolto il fucile a un soldato, incrociolo pure contro la massa di gente; un colpo di fuoco parte a caso, e uno dei principali agitatori rimane ferito al braccio.

La rivolta in allora fu al colmo, e incominciò un attacco generale dell'edificio militare; i sassi piovono contro la porta, che i soldati avevano chiusa per di dentro, e contro le finestre del piano terreno. Ciò dura per una mezz'ora; quando tutto d'un tratto apronsi le porte e due colpi di fuoco, sparati in aria, producono per un istante il panico.

La folla ritorna; un chiosco d'un commissionario è rovesciato; i grandi ombrelli che servono ai rivenduglioli vengono divelti; si mucchiano sassi e pietre e si alza una barricata. Tra la folla eccitata, alcuni propongono di servirsi delle carrozze che passano; la massa diventa enorme e chiassosa. A notte fatta, dall'alto delle finestre del quartiere, improvvisamente partì una scarica di fucili (una quarantina di colpi); dicesi sianvi rimasti dei feriti, ma noi non abbiamo potuto verificare il fatto.

Quasi nello stesso tempo la via S. James è invasa; il monumento della Grosse Cloche è circondato; sfondansi le porte e si batte campana a martello. I cittadini accorrono, la calca è immensa; da parte loro, i soldati della linea giungono e prendono posizione facendo sgombrare la via Mirail sino all'altra di S. Caterina che sono tosto occupate dalla cavalleria. Tutte le botteghe, tutti i pubblici esercizi e le porte delle case delle vie vicine chiudonsi.

Battesi a raccolta in tutti i quartieri; le guardie nazionali accorrono; grossi pelotoni custodiscono le strade circonvicine e il grosso della milizia cittadina recasi alla *mairie*, sulla piazza del Vescovado, dove vengono formate delle sezioni e spedite in tutte le direzioni.

A 10 ore, due forti pattuglie di cavalleria mettonsi in marcia, l'una dalla parte di Salinières, l'altra verso la *mairie*. Quest'ultima, composta d'un squadrone di lancieri, preceduta da gendarmi a cavallo, discese silenziosamente e al passo fece il corso dei Fossès e la via Dufour Dubergier, in mezzo ai fischi, alle provocazioni e alle grida le più invelenite: *Abbasso i lancieri! Viva la Comune! Branco di canagliati! Gettate i vostri revolvers e venite con noi! Traditori! Vigliacchi!*

I fanali del gaz erano stati spenti da alcuni monelli con una destrezza degna di miglior causa.

Lo squadrone, la cui prudenza non smentissi un istante, avanzò sempre; nelle vicinanze della *mairie* incontrò in forte distacco di fanteria, preceduto da uno squadrone. Le due colonne operarono la loro congiunzione, e il piccolo corpo, passando davanti alla *mairie*, attraversa la via Bouffard. In questi giri si fanno molti arresti.

Finalmente a un'ora dopo la mezzanotte sopraggiunge una pioggia che cade a torrenti e allora la folla si disperde. Altro assembramento, formatosi alle cinque del mattino, ancora di fronte alla caserma della fanteria, venne disperso dalla Guardia nazionale.

La relazione ufficiale del comandante della guarnigione, aggiunge a questi particolari il fatto che vari colpi di fuoco vennero tirati contro i soldati dagli agitatori, e che il colonnello dell'8.° di linea, mentre andava verso la caserma in carrozza, venne assalito dalla folla a ingiurie e a sassate.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

**Monaco 19.** — Nei Circoli di Corte si dice che il Re abbia fatto conoscere ieri l'altro all'Arcivescovo Gregor, che in nessun caso avrebbe sollevato il prof. di teologia de Döllinger dal posto di preposito della sua prebenda in San Gaetano. Nello stesso giorno, l'Arcivescovo era invitato alla tavola reale.

**Berlino 20.** — A Nancy il 19 aprile, riprese le sue funzioni il Prefetto Montesquieu nominato dal Governo francese, essendo cessata la Prefettura tedesca.

Il Governo svedese indirizzò al Gabinetto tedesco una Nota in data 25 marzo, in cui dimostra di essere intenzionato d'impadronirsi delle isole Spitzberg.

La Cancelleria federale prende informazioni su questo proposito dal Governo di Oldemburgo e Brema, per giudicare quanto possano essere urtati gli interessi tedeschi nella pesca della foca.

**Berlino 20.** — Ebbe luogo in Versailles un Consiglio di guerra alla presenza dei capi del Governo, per decidere se Parigi sia da prendere d'assalto, o costringerla colla fame. Fu deciso di risolvere a seconda delle circostanze. Intanto nella Comune di Parigi si fa ognor più sensibile la mancanza di denaro, di munizioni e di mezzi di sussistenza, e le requisizioni prendono dimensioni spaventevoli.

**Berlino 21.** — Dopo seguita l'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena, il cancelliere dell'Impero fungerà qual ministro responsabile di quel paese dell'Impero.

**Parigi 21.** — A Neuilly si continua a combattere accanitamente. Un indirizzo della Lega repubblicana dice che le dichiarazioni di Thiers a favore della Conservazione della Repubblica non offrono alcuna guarentigia; persiste a tener fermo tutto il suo programma, che impartisce a tutte le grandi città della Francia le libertà comunali siccome base nerrolabile dell'integrità.

**Versailles 19.** — La *Liberté* riferisce: Un Decreto della Comune ordina la confisca e la vendita esecutiva dei beni di tutti gli assenti, essendo questi traditori della patria. È cessata a Parigi la libertà di culto; tutte le chiese della capitale sono chiuse da domenica.

Scriva il *Nouvelliste* di Rouen: Ci si assicura che il ministro delle finanze Puyer-Quertier sta contrattando un prestito di un mezzo miliardo. Pagata che sia questa somma ai Tedeschi, avremo il diritto di occupare i forti dalla sponda destra della Senna.

Il *Paris Journal* annuncia, che questo mezzo miliardo verrebbe pagato ai Tedeschi ancora nel corso di questa settimana.

**Versailles 19.** — La Comune minaccia d'impadronirsi delle mobiglie dell'ambasciata austriaca, sotto il pretesto che le medesime sono d'appartenenza dell'ex Imperatrice Eugenia. Il sostituto del principe Metternick, barone Botves, si è recato a Parigi per impedirne l'effettuazione.

Il *Gaulois* comunica un programma anti-protezionista dei deputati dei Dipartimenti vinicoli e delle città marittime.

**Londra 19.** — Il Ministero degli esteri pubblicherà domani un seguito dei dispacci riferibili alle perturbazioni avvenute a Roma nella chiesa del Gesù, durante la messa; poi intorno all'argomento se si possa pretendere un indennizzo per i danni cagionati alle proprietà di sudditi inglesi, durante l'assedio di Parigi.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

In esecuzione dell'Art. 5 della legge 26 luglio 1868 N. 4526 pubblicata in Roma nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 3 dicembre 1870, e della legge 11 agosto 1870 N. 5784, si ordina come appresso:

1. Tutti gli esercenti Alberghi, Trattorie, Osterie, Locande, Caffè o altri stabilimenti e negozi in cui vendasi, o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che ritengano sale pubbliche di bigliardi o altri giuochi leciti e stabilimenti sanitari e bagni pubblici, devono nel termine di tre mesi, da spirare col luglio prossimo avvenire, ottenere il permesso dall'Autorità Comunale, e da rilasciarsi dall'Ufficio della Grascia.

2. Il permesso sarà rilasciato agli esercenti ed agli altri che ritengono i stabilimenti indicati nell'art. 1., previo il pagamento di lire cinque per ogni cento lire sul prezzo di affitto di un anno dei locali destinati all'esercizio.

3. Ove l'esercente non tenga locale in affitto, la tassa sarà pagata nella proporzione istessa sopra un'annata di fitto presunto e da determinarsi a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 6 della legge 26 gennaio 1865 N. 2136.

4. Ove il locale adetto alla vendita del vino al minuto facesse parte di un gran deposito di vino, sarà applicata la tassa al fitto che proporzionatamen-

te può ricadere sopra quella parte del locale dove si esercita la detta vendita al minuto.

5. La tassa in verun caso potrà essere minore di lire cinque, e le frazioni di lira saranno computate per una lira intera.

6. In ogni anno le licenze saranno vidimate, e la tassa sarà pagata in ragione del decimo di quello stabilito per la licenza di esercizio, e la frazione della lira sarà computata per una lira intera.

7. Saranno rilasciati ancora permessi temporanei relativi agli esercizi indicati previo il pagamento di lira una.

8. Per gli effetti della presente Notificazione tutti gli esercenti compresi nel precedente art. 1 sono obbligati di fare immediatamente la domanda a questo Municipio per ottenere il permesso di esercizio unendo alla domanda la prova del fitto annuo che essi pagano per il locale o stabilimento che esercitano, e porsi in regola pel pagamento della tassa prescritta dai precedenti art. 2, 3, 4, e 5, che deve essere effettuato non più tardi del 31 Luglio prossimo, senza di che incorreranno nell'obbligo di chiudere lo spaccio o stabilimento, ed alle contravvenzioni comminate dalle leggi di polizia.

9. Tutti coloro che avranno pagato al Municipio una tassa per l'esercizio dei detti negozi sull'anno che corre avranno diritto che gli venga proporzionalmente compensata nella nuova tassa, che si considera come sostituita a quella.

10. Tutti i Trattori, Caffè, Ristoratori ed Osterie cucinanti a qualsiasi categoria appartenenti saranno obbligati, a datare dal giorno 25 aprile corrente, di tenere sopra le tavole destinate per uso di mensa la nota delle bevande e cibi che somministrano con a lato i prezzi corrispondenti che intendono d'imporre ai consumatori.

La contravvenzione al presente articolo esporrà gli esercenti al ritiro immediato della patente d'esercizio.

Dal Campidoglio li 22 aprile 1871.

Il Sindaco  
F. Pallavicini

### Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere.

Riporto dal N. 206 di questa *Gazzetta* L. 581658 49  
Trentesimoterzo Elenco

<i>Offerte ulteriori</i>	
Deputazione provinciale di Trapani . . . . .	500 —
Detta di Bari . . . . .	185 —
Giunta municipale di Roma, come dal N. 209 di questa <i>Gazzetta</i> . . . . .	130000 —
Municipio di Venaria reale, provincia di Torino, e diversi cittadini di quella real villa . . . . .	65 30
Detto di Casale con i Comuni compresi in quel circolo elettorale, ed altri privati cittadini . . . . .	1280 —
Detto di Povegliano, distretto di Treviso . . . . .	25 —
S. A. il Khedive di Egitto, per mezzo del sig. D. Brunenghi Console d'Italia nel Cairo . . . . .	985 —
Regio Consolato di Alessandria di Egitto per offerte da lui raccolte . . . . .	1297 50
Comitato Bolognese, item come sopra, per mezzo del sig. G. Malvezzi Presidente . . . . .	8882 76
Sigg. Privato e Tedeschi, item come sopra in Pietroburgo . . . . .	2826 —

L. 727155 05

### D ispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

**BRUXELLES 22.** — Hasi da Parigi 22: Una relazione di Cluseret in data 21 (sera) dice: la posizione di Neuilly fu stamane vivamente cannoneggiata dal monte Valeriano.

Le nostre batterie sul viadotto di Asnières, rispondendo al fuoco delle batterie di Courbevoie e Asnières obbligarono il nemico a ripiegarsi in disordine.

Il nemico continua attualmente la sua ritirata su tutti i punti.

Altre informazioni dicono che quel combattimento fu senza risultato benchè molto sanguinoso.

A Levallois, e Courcelles havvi grande numero di feriti che muoiono per le strade senza soccorso.

La lotta è continua.

Le ambulanze trovano grandi difficoltà a prestare soccorsi.

Assicurasi che oggi avrà luogo una sospensione di armi per seppellire i morti; permetterà pure agli abitanti di Neuilly e Clichy di sloggiare. La comune ordinò che venti guardie convinte di aver fatto arresti arbitrari siano incarcerate.

BRUXELLES 23. — Si ha da Parigi 22 — I Versagliesi fortificansi da Serres fino a Courbevois, e Asnières; fortificano pure Gand Jatte.

I federali fanno lavori di difesa a Neuilly Villiers, Levallois.

Il *Mot d'Ordre* dice che i Versagliesi entrarono oggi a St. Denis.

Il cannoneggiamento cessò dapertutto alle 10 pomeridiane.

BRUXELLES 23. — Si ha da Parigi 22 (sera): I gendarmi francesi hanno oggi assunto il servizio di St. Denis.

Assicurasi positivamente che St. Denis è evacuata dai prussiani ed è occupata dai francesi.

Dicesi che il governo pagò 500 milioni ai prussiani che sgombreranno oggi i forti del Nord.

La *Verité* dice che i francesi ricuperarono domani il forte Charenton.

Oggi impegnossi un combattimento a Neuilly e Sablonville.

I federati hanno 14 battaglioni, molta artiglieria. I Versagliesi hanno pure forze imponenti.

Verso Courcelles si sente un vivo fuoco di moschetteria.

Combattesi nelle strade.

Le perdite dei federati sono serie.

Le truppe del Comune lamentansi del disordine

dell'amministrazione per la mancanza dei viveri e di soccorsi.

I giornali del comune biasimano la decisione di Pyat di dimettersi se il comune non convalida l'elezioni.

Il comune fece perquisire gli uffici della compagnia del Gaz e s'impadronì di 200 mila franchi.

VERSAILLES 23. (mezzodi). — I preparativi continuano, ma nessun fatto d'armi è segnalato.

L'*Officiel* pubblica i nomi di parecchi condannati trovati fra i prigionieri fatti recentemente.

Notizie da Parigi 23 mattina recano che il *Journal Officiel* non è ancora comparso.

Monte Valeriano cannoneggiò ieri Point aux Jours ove gl'insorti hanno stabilito una batteria.

Il *Rappel* dice, che l'unione della repubblica nominò venerdì tre delegati per tentare l'ultimo decisivo passo su Versailles.

I delegati porterebbero basi precise di trattative.

MONACO 23. — Il Re spedì un suo aiutante a Darmstadt per congratularsi col Granduca di avere compiuto 50 anni di servizio militare.

MONACO 23. — Il Re è ammalato di una flussione catarrale.

La festa dell'ordine di San Giorgio fu aggiornata per mercoledì.

BRUXELLES 23. — Hasi da Parigi 23, (mattina). I combattimenti di ieri non modificarono la situazione dei belligeranti.

Informazioni da fonte Comunale pretendono che i Versagliesi ripiegarono un poco con perdite sensibili.

I Versagliesi costruiscono un ponte di barche presso Suresnes, e costruiscono a Nenilly barricate formidabili.

Il *Mot ordre* annunzia che i Versagliesi occuparono Charenton e occuparono presto i villaggi vicini ai forti sulla riva destra.

VERSAILLES 23 — (ore 7 pom.) I fatti militari di oggi riduconsi al solito scambio di cannonate fra Monte Valeriano e la porta Maillot.

È smentita la voce che trattisi pel momento di pagare 500 milioni alla Prussia, ed occupare i forti al Nord di Parigi.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

24 Aprile

Rendita italiana . . . . .	58 62	—
Napoleoni d'oro . . . . .	21 01	—
Londra . . . . .	26 46	—
Marsiglia . . . . .	104 75	—
Prestito nazionale . . . . .	78 92	—
Obbl. Tabacchi . . . . .	686	—
Azioni Tabacchi . . . . .	484	—
Banca nazionale . . . . .	2520	—
Azioni meridionali . . . . .	364 75	—
Buoni meridionali . . . . .	454	—
Obbligazioni meridionali . . . . .	178 25	—
Obbl. Eccles. . . . .	78 62	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

Sabato 22 corrente Aprile passava all'eterno riposo in Roma nell'età di quasi sedici lustri compiuti l'Architetto Gaetano Spinetti Veronese, che fino nei suoi verdi anni di età diè segni di alto ingegno e di speciale attitudine nelle scienze matematiche ove divenne valentissimo. Procacciò rinomanza in questa Metropoli ove fu chiamato nel 1817 dal Pontefice Pio VII per la compilazione delle piante topografiche dello Stato ad impiantare il Censimento. Egli era avuto in alta stima di quanti poterono apprezzare le sue doti, ed ha compiuto in mezzo al pianto degli amici e della famiglia l'onorevolissima sua carriera.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

Confronto delle scale 28<sup>poll.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poll.</sup> 730<sup>mm</sup>; 8<sup>l.</sup>; 1<sup>l.</sup> 2<sup>l.</sup> 256; 1° 12' 1.° 25 Cent. 1.° C 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo sereno	Termometrografo dalle 9 ant. pom. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
23 Aprile	7 antimeridiana	751.0	12.0	93	9.68	0 Nubbia bass.	—	—	S.	0
	mezodi	750.0	20.0	85	11.10	0 Velato	—	—	SO.	13
	3 pomeridiana	757.1	19.8	75	11.51	0 Velato	+ 21.0 C.	+ 11.2 C.	S.	15
	9 pomeridiana	756.9	13.0	73	9.30	8 Nubioso	+ 10.8 R.	+ 8.0 R.	S.	3

**VENDITA GIUDIZIARIA**

*Terzo Esperimento*

*Rinnovazione*

L'Eccmo Trib. civ. di Frosinone con sentenze res., l'una li 4 Luglio 1868, e l'altra li 12 Maggio 1869, ordinò la vendita degli infradecanti fondi pignorati.

Fondi rustici posti tutti nel territorio di Piperno

1. Terreno pascolo olivato con casa colonica, pozzo o casaleone in contrada Monticello di diretto dominio dei signori Sindici di Ceccano ai quali si corrisponde l'anno canone di bai. trenta per ogni opera Pipernese, della superficie di tav. cens. 35. 68, conf. con Matti Fortunato, Colletta Antonio, e Setacci Vincenzo, stimato dal Perito sig. Leopoldo Cioccolani, depurato dal canone L. 5285 40.

2. Terreno pa colo olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro di tav. cens. 77. 73 gravato dell'anno canone di bai. trenta per ogni opera a favore dell'Ilma Comunit. di Piperno, conf. coi signori Alonso in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi ec. depurato dal canone stimato L. 12012. 37.

3. Terreno seminativo in contrada Limaccetta detto volgarmente Vaschetto di tav. cens. 6. 20 conf. col sig. Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso stimato L. 325. 18.

4. Terreno seminativo in contrada Pratozzo, o Ponte di Zappo di tav. cen. 16. 50 conf. col Capitolo di S. Maria del Suffragio, signori Polverosi strada, salvi ec. stimato L. 709. 50.

5. Terreno seminativo in contrada Suggarello, Frassonetto di tav. cens. 10. 50 conf. con Famiglia Tomaso, Libertini Canonico Don Filippo, Marsi Marchese Antonio, salvi ec. stimati L. 474. 07.

6. Terreno seminativo in contrada Aja

di Sasso di tav. cens. 12. 32 conf. colla strada Provinciale, Domenico Miccinelli, Oliva D. Angelo salvi ec. stimato L. 628. 87.

7. Terreno seminativo in contrada Casotto, o Spadelle di tav. cens. 8. 50 conf. con Fasci Leonardo, principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo stimato L. 201. 55.

8. Terreno seminativo in contrada fosso della Rocca, o Majo di tav. cens. 7. 25 conf. coll'Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi ec. stimato L. 341. 31.

9. Terreno vignato in contrada le Grotte di tav. cens. 8. 39, ritenuto in enfiteusi da Bilancia Gregorio per l'anno canone di scudi cinque, conf. sig. Carlo Reali, o Vincenzo Sargenti, stim. L. 537. 50.

**Fondi urbani**

1. Una casa posta entro Piperno in contrada vicolo delle Rose conf. con D. Alessio Girolamo, e Di Biagio Francesco, composta di più piani, e divisa in due quartieri stimata L. 6046. 87.

2. Molino di olio che forma parte della sud. casa, stimato L. 2015. 62.

3. Una casa posta entro la stessa città in contrada vicolo di Maggio, composta di più ambienti, conf. con Alonso Domenico, e strada, stimata L. 1679. 68.

Sotto il giorno 2 Agosto 1870 fu prodotto in Cancelleria il Capitolo unitamente agli altri titoli voluti dalla legge nel fasc. della causa portante il n. 264 del Prot. del 1865; dei quali titoli venne fatta ripetizione sotto lo stesso giorno nell'altro fasc. della causa portante il n. 655 del prot. dell'anno 1869.

La vendita di tali fondi tanto unitamente, che separatamente, sia per tutti i fondi insieme riuniti, sia per ciascuno di essi preso distintamente verrà eseguita a favore del maggiore offerente nel palazzo Comunale di Frosinone il giorno 12 maggio 1871 alle ore 10 antim. e seg.

Il primo prezzo d'incanto rimane fissato dalla perizia come sopra.

N. Marchioni proc.

**AVVISI DIVERSI**

*Avviso di vendita volontaria*

Il Proprietario della bottega ad uso di Friggitoria posta nella scesa di Ponte Sisto al civico num. 22 con suoi stigli, attrezzi, patente, avviamento, composta di tre ambienti e mezzanino superiore, composto egualmente di tre ambienti, il tutto ad esso spettante come da istrumento del giorno 17 Aprile 1869 Atti Lupi Notaro sulla piazza delle Cinque Lune, essendo

venuto nella determinazione di vendere proprietà, patente, stigli, attrezzi ed esercizio, invita chiunque voglia farlo di tutto acquisto a dare entro il termine di giorni 20 da oggi decorrendi la sua offerta chiusa e sigillata presso il detto Notaro Lupi per essere, scorso detto termine, dal proprietario venditore preso in considerazione. Le offerte dovranno essere in carta legale contenere l'elezione del domicilio dell'offerente, l'obbligo di pagare a pronta cassa, e non saranno ammesse per persona da nominarsi.

Roma li 23 Aprile 1871.  
Ciriillo Lupi Notaro

**CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO**

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA**

Del dì 24 Aprile 1871

CAMBI	Spazio	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 gen. 71	58 75	
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0 . . . . .	1 gen. 71	58 75	
Livorno . . .	30			Imprest. Nazion. . . . .	1 aprile 71	79 20	
Firenze . . .	30	99 55	99 05	detto piccoli pezzi . . . . .	"	—	
Venezia . . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . . .	1 aprile 71	78 85	
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0 . . .	1 gen. 71	537 50	477 —
Ancona . . .	30			detti Emissioni 1860-64 . . . . .	1 aprile 71	60 50	60 50
Bologna . . .	30			detti concambiati . . . . .	1 aprile 71	37 40	37 40
Parigi . . .	90			Banca Nazion. Ital. . . . .	1 gen. 71	1000 —	—
Marsiglia . .	90			Banca Roman. . . . .	1 gen. 71	1075 —	1084 —
Lione . . .	90			Azioni Tabacchi . . . . .	1 lug. 70	500 —	638 —
Angusta . . .	90			Obblig. dette 6 0/0 . . . . .	"	500 —	479 —
Vienna . . .	90			Strad. Ferr. Rom. . . . .	1 ott. 65	500 —	80 —
Trieste . . .	90			Obblig. dette . . . . .	1 gen. 71	500 —	160 —
Londra . . .	90	26 45	26 35	Strade Ferr. Merid. . . . .	"	500 —	377 —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . . . . .	"	500 —	—
				Società Romana delle Miniere di ferro . . . . .	1 magg. 70	537 50	—
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas . . . . .	1 gen. 71	500 —	570 —
				Gas di Civita Vecchia . . . . .	"	500 —	505 —
				Pio Ostiense . . . . .	"	430 —	—

**OSSERVAZIONI**

prezzi fatti del 5 0/0